

Tata e Pototo cane Pitoto



Edizioni del Centro

Hai voglia

di vivere un'avventura in un luogo bello, misterioso, affascinante?

Dai tempi lontani della **Preistoria**

una **grande valle** conserva,

incisi sulle rocce dei suoi fianchi,

tanti **strani segni** che raccontano

le vicende delle **genti antiche** che l'hanno abitata

nel corso di **10.000 anni**.

Allora proviamo a **conoscere** e **capire** cosa è successo

in **Valle Camonica** ...

Testo racconto:

Elena Besola - Renata Besola

Concept, Approfondimenti, Progetto grafico e Illustrazioni:

Renata Besola - www.renatabesola.com

Consulenza scientifica:

Centro Camuno di Studi Preistorici

Edizioni del Centro 2021

978-88-86621-55-7

Tata e Pototo Cane Pitoto



Nella città di Laminò dove tutto è ferro e latta
vive Tata, una bimba un po' svagata.

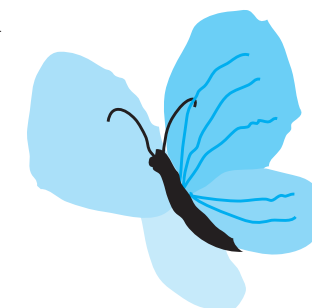
Lei insegue sempre le farfalle o il volo di belle foglie gialle.
Ai videogichi, ai social e ai selfie, preferisce inventare storie
di elfi. Le piacciono i boschi e gli animali, non solo questi
mondi virtuali.

Stare in città un po' la rattrista, dei grattacieli non ama
la vista, ma ama Pototo, il suo cane di pezza, che sa
consolare la sua tristezza.

La scuola è finita e si fan le valigie, non ci son più le
giornate grigie.

Potrà andare dai nonni in vacanza, tutto è già pronto
nella sua stanza.

Il nonno è arrivato ed apre il cancello.





Le incisioni delle armi e dei pugnali sono molto dettagliate e ricche di particolari. Gli archeologi le hanno sempre studiate con particolare attenzione e per stabilire il periodo della loro realizzazione.



Prima il suo fischio e poi il ritornello: “Tata mia cara, riabbracciarti che bello! Preparati in fretta, la nonna ci aspetta”. “Prendo valigia e fisarmonica: forza, corriamo in Valle Camonica”. E viaggiando sul vecchio trabiccolo, cantano l'inno del cavernicolo:

SONO CAMUNO E SONO FORTE,
NON MI SPAVENTA NEMMENO LA MORTE.
COI MIEI PUGNALI LUNGHI E BELLI
NON MI CI TAGLIO SOLO I CAPELLI.
COI BUOI COLTIVO PER FARE DEL PANE
E ALLA CACCIA CI VADO COL CANE.
BALLO, CANTO E RACCOLGO LE MORE
VADO NEI PRATI A CERCARE UN BEL FIORE.
SE MI AMMALO USO LE ERBE
CHE SONO CURE PIÙ CHE SUPERBE.
IN QUESTA VALLE NON MANCA MAI NIENTE
ABBIAMO PURE L'ACQUA CORRENTE.
SIAMO TUTTI UNA GRANDE FAMIGLIA



PER SALUTARE SBATTIAMO LE CIGLIA
E SULLE ROCCE, I NOSTRI MITI
NOI IMMORTALIAMO CON I GRAFFITI.

Con Pototo stretto in braccio, Tata pensa: “Che gran gioia questo viaggio!” e quando arriva e la nonna l'abbraccia,



Le rocce incise sono un grande tesoro per tutti noi. Per poter osservare le immagini realizzate sulla pietra sono stati costruiti sentieri e passerelle per evitare di camminare sulla loro superficie.

della tristezza non c'è più traccia. Nella casetta di Capo di Ponte è più felice che nel palazzo di un conte. E dopo cena il bacio del nonno l'accompagna a fare un bel sonno.

Il giorno dopo si va a passeggiare, ci sono cose da osservare. Ci sono i sentieri per camminare e rocce protette da tutelare. Sulla pietra ecco i segni che son da scoprire e Tata curiosa si lascia rapire. Le **rocce** son lisce e tutte ondulate, l'occhio si perde, non sa che guardare.

Ci sono i guerrieri, più in là i cavalieri che con l'arco e la lancia vanno alla caccia di cervi e stambecchi coi loro cani e qui, guarda, gli omini con le grandi mani!

Tata è un pò stanca e si sdraia in un prato: "Nonno, guarda cosa ho trovato! Un bel blu quadrifoglio, che gran fortuna! Per me è



una magia tutta camuna". Assomiglia a quel fiore che non profuma chiamato da tutti **Rosa Camuna**. Tata si alza e si mette a ballare, la nonna la chiama: "Vieni con noi, qui a riposare!".

Una grande coperta è già stesa sul prato: col nonno e la nonna Pototo è sdraiato. Son tutti vicini e a Tata vien sonno, abbraccia il suo cane e incomincia un bel sogno.

La valle è verde, c'è un fiume e un villaggio, non ci son strade nè case ma un bel paesaggio.

Questa è la terra delle incisioni rupestri, opera dei Camuni, antichi maestri.



La Rosa Camuna è una delle incisioni più famose e se ne trovano molte in tutti i siti della Valle Camonica. Il suo significato è ancora misterioso. I suoi "quattro petali" sono orientati seguendo i punti cardinali.



In Valle Camonica ci sono ben 15 figure di labirinto. Queste immagini forse accompagnavano i riti di iniziazione dei giovani.



Le figure degli oranti sono tra le più caratteristiche delle incisioni rupestri della Valle Camonica. Potrebbero avere un significato religioso oppure rappresentare riti in uso alle comunità.

Tata si ritrova in un labirinto e per uscire non basta l'istinto. Quando inizia a disperare, sente lontano un cane abbaiare. "Corri Pototo vienimi a cercare!" e un cane Pitoto allora compare; non è di pezza ed ha forme un po' strane, ma è pur sempre un gran bel cane.

Salta, la lecca, le fa le feste, così cancella le ore meste. Abbaia e corre, le mostra la via in questo mondo di fantasia. Il labirinto non fa più paura e già si vede un'apertura.

Gira di qua, poi gira di là: "Ecco l'uscita. Che felicità!" Corrono fino a un vicino villaggio, grandi e piccini son gli abitanti e c'è uno sciamano in mezzo agli **oranti**.

Tata cerca di farsi capire, perché dal quel mondo lei vuole uscire. La musica inizia e il grande sciamano a lei si avvicina e la prende per mano:

"Balla con noi questa danza speciale e nel mondo reale potrai tornare. Alza le mani e allarga le braccia, c'è una canzone che il tempo riallaccia:



POCIA POCIANGA
SIAM SENZA MUTANDA
POCIA POCENGA
M'ABBIAM LA MERENDA
POCIA POCIANO
IL TUO TEMPO È LONTANO
POCIA POCIONNO
T'ASPETTA IL TUO NONNO
POCIA POCIALTO
ADESSO FA' UN SALTO
POCIA POCETI
ADESSO RIPETI".





Cane Pototo prova a danzare ma il suo guaito non è un bel cantare, triste si ferma senza abbaiare e in questo mondo dovrà restare. È tutto un sogno o è la realtà? Tata è confusa, lei non lo sa. Lo sciamano li vede e forte li abbraccia: "Via la tristezza da questa faccia!"
Tutto il villaggio si mette a cantare e invita Tata a ritornare.

A ritmo di danza il tempo s'aggroviglia e Tata si desta e forte sbadiglia. In lontananza la voce del nonno: "Tata svagata hai fatto un bel sonno? Corri che è tardi la cena ci aspetta e qui c'è Pototo cane di pezza!"

"Ma che sonno, che sogni, ne sono sicura è stato un bel viaggio, una vera avventura! ". Il nonno la bacia e ridendo le dice: "Forse a te sembra una bizzarria ma io lo so, è stata soltanto la tua fantasia".

Tata lo ascolta, ma è molto strano, il nonno ha la voce dello sciamano!

Domande e risposte...

Dov'è la Valle Camonica?



La Valle Camonica è una valle di origine glaciale, si trova in Lombardia e costituisce buona parte della provincia di Brescia. Si distende a nord dal Passo del Tonale e termina, dopo circa ottanta chilometri a sud sulle sponde del lago d'Iseo, alla foce del fiume Oglio.

Perché qui ci sono tante incisioni?

Tantissimi anni fa un antico ghiacciaio percorse la lunga valle, era alto più di 1.000 metri e attraverso i suoi lenti movimenti modellò con forza le rocce sottostanti levigandole preparando così superfici lisce e ondulate che bene si prestavano a diventare le grandi "lavagne di pietra" sulle quali le genti camune poterono "scrivere" le vicende della loro vita.

Le incisioni rupestri della Vallecronica hanno molti primati:

Perché sono così famose?

- Per il numero di figure incise sulle rocce; sono circa 300.000, concentrate in un territorio relativamente circoscritto.
- Per il lungo arco di tempo, circa 10.000 anni, durante il quale, continuamente, le incisioni sono state realizzate.
- Rappresenta il primo sito italiano iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, nel 1979.

Come sono state realizzate le incisioni?

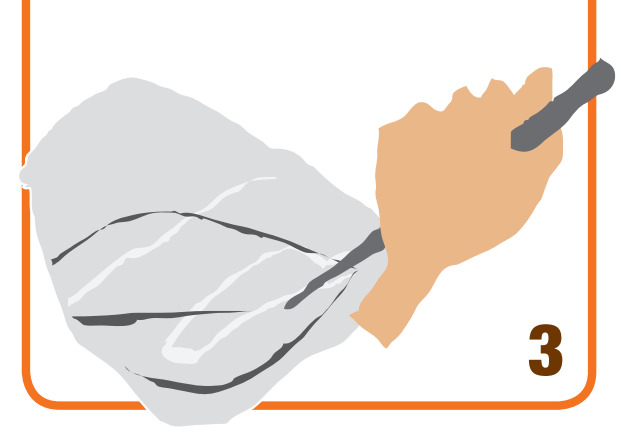
Incidere la roccia è un'impresa tutt'altro che facile! La dura superficie della roccia è stata incisa dall'uomo preistorico utilizzando tecniche, gesti e strumenti specifici.

L'incisione a "martellina diretta" si riferisce all'azione di picchiare la roccia con un sasso appuntito mentre quella "indiretta", prevede che l'incisione si realizzi utilizzando un altro sasso usato come un martello che percuote lo strumento incisore. Un'altra tecnica d'incisione è detta "graffito": attraverso uno strumento sottile vengono praticati solchi fini e lineari.

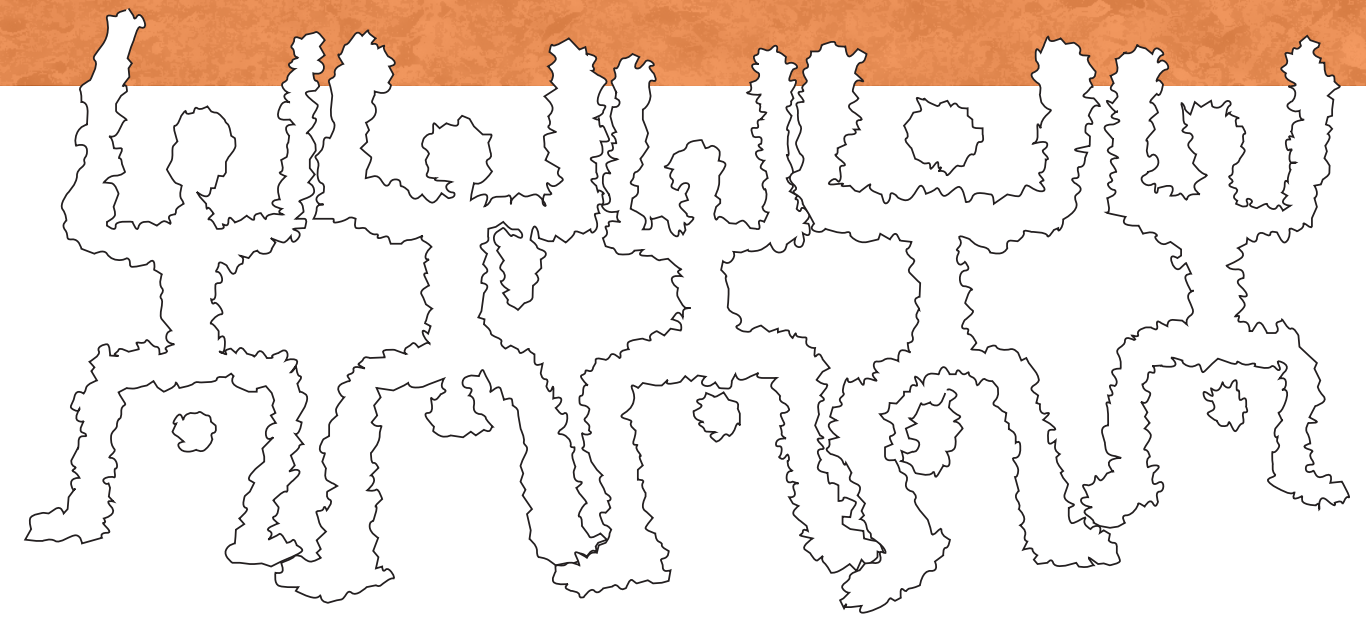
Incisione a "martellina diretta"



Incisione a "graffito"



Incisione a "martellina indiretta"



Pitoto a chi?

Il fenomeno delle incisioni rupestri rimase per moltissimo tempo un mistero anche per gli abitanti della valle che seguirono al periodo della loro realizzazione. Era ed è frequente che ancora si utilizzi, nella parlata locale, il termine **PITOTO**. Con questo termine si definisce anche una persona ritenuta un po' ingenua e poco accorta. Ma qual è il suo significato? Prova a dare tu una risposta prima di scoprirla qui sotto. Come? Aguzza l'ingegno...

Le immagini scolpite sulle rocce probabilmente venivano anche colorate. Non lo sappiamo di sicuro, ma con un po' di immaginazione possiamo dare colore a queste figure. Con i pennarelli potresti colorare, se vuoi anche disegnare su un foglio più grande, gli oranti utilizzando la tecnica della picchiatura, tecnica che richiama quella della "martellina", utilizzata dagli artisti camuni.

Il fenomeno delle incisioni rupestri rimase per moltissimo tempo un mistero anche per gli abitanti della valle che seguirono al periodo della loro realizzazione. Era ed è frequente che ancora si utilizzi, nella parlata locale, il termine **PITOTO**. Con questo termine si definisce anche una persona ritenuta un po' ingenua e poco accorta. Ma qual è il suo significato? Prova a dare tu una risposta prima di scoprirla qui sotto. Come? Aguzza l'ingegno...

Età della Pietra

Mesolitico



IX - VIII Millennio a.C.

In Valle Camonica giungono piccoli gruppi di uomini che vivono di caccia utilizzando armi di legno e pietre scheggiate e raccolgono frutta ed erbe spontanee. Le famiglie nomadi seguono le prede da cacciare utilizzando ripari naturali come grotte o costruendo tende di pelli e frasche.

Sulle rocce compaiono incisioni rupestri di grandi dimensioni di alci e cervi.



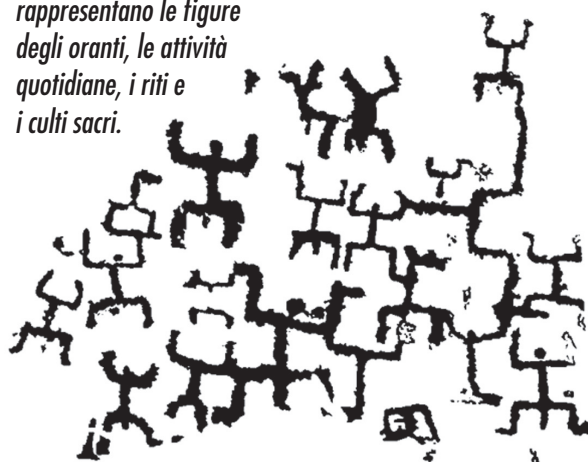
Neolitico



VI - IV Millennio a.C.

Gli abitanti della valle diventano allevatori di animali addomesticati: il primo è il cane che viene utilizzato anche per la caccia. Coltivano il frumento e piante da frutta come le mele. Costruiscono capanne di legno, pietra e paglia e si riuniscono in villaggi. Compare la lavorazione della ceramica. Si radunano in luoghi sacri dove celebrano riti religiosi alle divinità.

Vengono prodotte incisioni dove si rappresentano le figure degli oranti, le attività quotidiane, i riti e i culti sacri.



Età del Rame



III Millennio a.C.

Importanti sviluppi tecnologici compaiono nella società primitiva modificandone l'organizzazione. Con la lavorazione del rame nascono le categorie degli artigiani e dei fucinatori. Si formano le tribù condotte da un capo. Compare l'uso della ruota e la costruzione dei carri favorisce maggiormente l'agricoltura e i commerci.

Le composizioni monumentali sono grandi massi dove si trovano molte incisioni che raffigurano pugnali, animali selvatici e domestici e scene con riti di culti religiosi.



Età dei Metalli

Età del Bronzo



II Millennio a.C.

Il passaggio della lavorazione del rame al bronzo comporta numerosi e diversificati cambiamenti. L'utilizzo e la lavorazione del bronzo favorisce la produzione di armi più resistenti: nella scala sociale delle varie tribù emerge la casta dei guerrieri. Nascono tra le varie tribù grandi conflitti per il controllo del territorio e dei commerci.

In questo periodo gli artisti incisori realizzano anche figure che riproducono mappe, reali o immaginarie di territori, proprietà o confini.



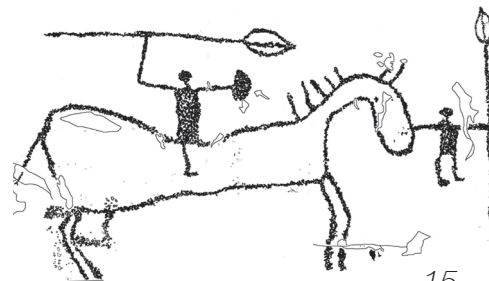
Età del Ferro



I Millennio a.C.

Con l'avvento della lavorazione del ferro si assiste ad una produzione vastissima di strumenti ma soprattutto di armi. I guerrieri conquistano il primato nella scala sociale. Il modo di vivere delle varie tribù, i commerci anche con altri popoli e la condivisione della religione danno origine al popolo dei Camuni. Nell'anno 16 a.C. la Valle Camonica viene conquistata dai Romani.

In quest'ultimo periodo molte incisioni raffigurano grandi guerrieri e cavalieri con il corredo delle armi.





"Progetto vincitore del bando "Il nuovo racconto della Valle dei Segni" realizzato con il contributo dei fondi L. 77/06 – E.F. 2018"